

«Solo Lonato rispetta la mozione Sarnico»

Che posizione intende tenere la Provincia sul previsto ingresso di un socio privato in Acque Bresciane? Quali sono i passi programmati per garantire una transizione «soft» ed efficiente dai gestori attuali? E perchè la Commissione ciclo idrico non è stata al centro della «partita» sul nuovo depuratore del Garda? Le domande erano contenute nelle due interrogazioni presentate ieri in consiglio provinciale dal gruppo di centrodestra. «A fine 2018 - ha spiegato il consigliere Matteo Micheli - era previsto l'ingresso in Acque Bresciane di un socio privato in quota minoritaria, e ad oggi questo passaggio non è ancora avvenuto». «Il procedimento organizzativo che conduce al gestore unico è lungo e complesso», ha risposto il consigliere con delega al Ciclo idrico Giovanni Battista Sarnico, che ha annunciato di avere inviato il 13 aprile, con una lettera firmata anche dal presidente Samuele Alghisi, una richiesta all'Ato per «approfondire il tema legato al procedimento autorizzativo del gestore unico, iniziato nel 2015 con la delibera del consiglio provinciale». Un passaggio «opportuno, per acquisire elementi importanti, che porti ad uno studio articolato anche sui riflessi e le possibili evoluzioni del Piano industriale recentemente approvato da Acque Bresciane». Anche a fronte del fatto che a fine 2021 alcune zone della provincia termineranno il periodo di salvaguardia con il gestore in essere, e che tale aspetto ha già provocato prese di posizione tra gli attuali gestori. Nei giorni scorsi infatti è partita la diffida di A2A ed Asvt indirizzata da Ato e Provincia. «Non sono i gestori che devono diffidare l'Ato, ma dovrebbe essere il contrario - ha dichiarato Marco Apostoli della lista Provincia Bene Comune -. La legge dice che alla fine della concessione il contratto va restituito al gestore unico, oggi individuato in Acque Bresciane. Se non lo fanno, solo loro i fuorilegge». Sulla seconda interrogazione, Sarnico ha confermato la convocazione della Commissione ciclo idrico per martedì 11, «una volta chiusi i Tavoli di confronto. Confido che potremo dare un apporto autorevole, anche se la nostra azione è solo di indirizzo rispetto alla programmazione, e non al progetto». Il consigliere Massimo Tacconi ha ribadito «che la commissione avrebbe dovuto essere informata prima di leggere sui giornali le dichiarazioni del presidente Acque Bresciane Gianluca Delbarba, che ha sottolineato come Lonato sia la proposta giusta in risposta alla mozione del consiglio provinciale». C.Reb.